

→ **Il giorno dopo:** «Non ho beneficiato dell'amnistia, il premier sì. Fra lui, il sindaco e Lassini non vedo differenze»

→ **Nella causa contro le accuse del sindaco** lo difenderà anche Umberto Ambrosoli, figlio di Giorgio

# Pisapia: «Moratti e Berlusconi sono loro gli estremisti»

Decine e decine di messaggi di solidarietà, anche da molti avversari politici, al candidato del centrosinistra di Milano: «Ho il consenso di tante persone realmente moderate. Anche di chi aveva qualche indecisione».

**LAURA MATTEUCCI**  
MILANO

«Non capisco più la differenza tra la Moratti, Berlusconi e Lassini, hanno lo stesso linguaggio, usano

le stesse false dichiarazioni e anche i manifesti sono falsi. Sono loro gli estremisti». Giuliano Pisapia il giorno dopo. All'agguato sul finale del faccia a faccia su Sky il sindaco uscente Letizia Moratti non ha nemmeno provato a mettere una toppa, nessuna scusa, piuttosto un improbabile farfugliare sul profilo politico definito estremista dello sfidante. I due si rivedono ieri mattina ad un altro confronto tv, questa volta in Rai - sguardi sbiechi, niente stretta di mano - ma a lei resterà stampata

la faccia del bambino che l'ha fatta grossa e aspetta la reazione della mamma fino alle parole liberatorie (per lei) del suo capo, Berlusconi: «Brava Letizia che ha tirato fuori le unghie, Pisapia è amico dei violenti». «Io non sono mai stato condannato - risponde il candidato del centrosinistra - Non solo, ma ho rinunciato ad un'amnistia per affrontare un giudizio di merito ed essere assolto con formula piena per non avere commesso il fatto, al contrario di Berlusconi che di amnistie se ne intende».

## CHILOMETRI E TELEFONATE

Pisapia il giorno dopo è un continuo macinare chilometri per la città - «questi sono giorni fondamentali per dare un futuro a Milano» - e un ininterrotto rispondere a email, messaggi, telefonate di solidarietà. L'agenda quotidiana è stravolta dalla violenza della signora dal capello di marmo avallata (almeno ufficialmente) da Berlusconi, a Pisapia tocca pure arrivare in ritardo agli appuntamenti, fatto per lui impensabile. Si scusa, si schermisce, si emoziona

Foto Ansa



Succede a New York: Brooklyn tappezzata da manifesti che invitano a non votare il premier, Silvio Berlusconi, e il sindaco di Milano, Letizia Moratti

## D'Alema

**«Andremo ai ballottaggi nelle roccaforti della destra»**

«È chiaro il significato politico di questo voto ed è necessario che dal voto venga una spinta al cambiamento del Paese». È quanto ha affermato Massimo D'Alema ieri da Ravenna. «Bisogna uscire da questa visione della politica rissosa e inconcludente che, purtroppo, il presidente del Consiglio e la destra alimentano tutti i giorni. Credo che gli italiani vogliano voltare pagina e penso che il 15 e il 16 di maggio lo dimostreranno». Secondo D'Alema alle prossime amministrative «faremo un passettino in avanti e ci saranno ballottaggi dove erano impensabili: a casa loro, a Milano, a Pavia, a Trieste. Ci saranno ballottaggi dove appariva impensabile, in posti dove si pensava fosse impossibile e che ora», ha concluso D'Alema, «diventano contendibili».

## CONCERTO IN PIAZZA DUOMO

Festa finale per la chiusura della campagna elettorale del centrosinistra a Milano: questa sera in piazza Duomo concerto di Roberto Vecchioni. Parlerà il candidato Giuliano Pisapia